

notiziario informativo della Società Operaia di Mutuo Soccorso

Anno XXIV° - Numero 3, Estate - Giugno 2020

Spedizione in abbonamento postale/70% Poste Italiane Filiale di Modena Tassa riscossa Direttore responsabile: Giovanni De Carlo

Assemblea 2020 dei Soci SOMS

L'assemblea generale ordinaria dei Soci, è fissata, in prima convocazione **sabato 27 giugno alle ore 15,30** presso la sede di Corso Canalchiario 46.

In mancanza del numero legale di partecipanti, l'assemblea sarà valida, in seconda convocazione **SABATO 25 LUGLIO 2020 alle ore 16,00**

presso la stessa sede e sarà valida qualunque sia il numero dei Soci presenti.

All'ordine del giorno sono iscritti i seguenti argomenti:

- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale Consuntivo dell'esercizio 2019 e preventivo 2020;
- Varie ed eventuali.

Il Presidente, Enzo Crotti



Riapertura della Sede Sociale

Si ricomincia! Piano, ma si ricomincia....

Ci riprendiamo, con prudenza, la nostra libertà, seguendo le indicazioni dettate dalle Istituzioni. Dal 4 giugno, la SOMS ha riaperto l'Ufficio Sociale, per riprendere la gestione amministrativa della Società, nei giorni ed orari consueti (**martedì, giovedì, sabato dalle 10 alle 12**).

Non occorre prenotare per recarsi in sede.

Sono stati predisposti i dispositivi previsti per l'apertura di uffici al pubblico: cartelli con prescrizioni obbligatorie, indicazioni per il distanziamento tra persone, colonna per disinfettarsi le mani e limiti non superabili.

Chi verrà in ufficio dovrà seguire tre semplici ma inderogabili precauzioni:

- ◆ **Indossare la mascherina protettiva**
- ◆ **Disinfettarsi le mani o i guanti se indossati**
- ◆ **Mantenere le distanze previste, ed indicate, tra le persone**

Tutte le altre attività restano al momento sospese in attesa di indicazioni Istituzionali.

BPER:
Banca



Corso Canalchiario 46
41121 Modena
Telefono fax: 059.222154



Il tema proposto per l'anno 2019:

"Dal fumo alle droghe, ciò che altera il nostro percepire"

il saggio di Lucia Pampana

É ormai risaputo che la nostra società stia mutando di epoca in epoca e di generazione in generazione. Ancora si tramandano tradizioni, si raccontano i ricordi del passato ma le abitudini inconsapevolmente cambiano.

Così, anche noi. Giovani e meno giovani. Genitori e figli. Noi tutti siamo stati catapultati nell'era del cosiddetto

"change". Dai nuovi smartphones, ai computer ultrasottili e addirittura alle app per incontri online. Stiamo esagerando? Ancora oggi è difficile trovare una risposta unanime ma per molti, questo è solo l'inizio di un mondo che è difficile immaginare. Pensare che tutto iniziò con una sigaretta e l'avvento della televisione per scatenare

ciò che ai tempi dei nostri genitori era "la moda del momento". Pericolosa, certo ma capace di far cambiare le persone.

Non è lo stesso che stiamo vivendo al giorno d'oggi?

I cellulari super tecnologici stanno avendo lo stesso effetto sulle menti di chiunque non si impone regole e certi limiti. Fumo, droghe, cellulari, internet sono uno l'evoluzione dell'altro per influenzare e conseguentemente manipolare il pensiero della gente in tutto il mondo e, in certi casi, per mettere a repentaglio anche la loro salute.

Uno studio sudcoreano presentato al meeting annuale della [Radiological Society of North America](#) realizzato da ricercatori dell'Università di Seul ha dimostrato che l'incapacità di stare lontani da portatili o cellulari, anche solo per poche ore, cau-

sa uno stato di malessere, agitazione e ansia. Provocherebbe infatti uno squilibrio nei rapporti tra i neurotrasmettitori, le molecole che veicolano le informazioni tra le cellule del sistema nervoso.

Non sembra molto simile a una delle tante conseguenze che le droghe stesse possono provocare?

Ebbene sí. In Cina la chiamano "dipendenza elettronica" e le caratteristiche sono

paragonabili a quelle di droghe semplici solo a livelli più contenuti ma comunque rischiosi se ripetuti nel corso del tempo.

Per cercare di ritornare a un equilibrio o meglio per evitare che le cose peggiorino ancora di più, il messaggio che tanti

dovrebbero iniziare a diffondere è quello di non avere paura di non essere all'altezza e di avere il coraggio di innescare il cambiamento così che grandi e piccini capiscano come la tanto amata tecnologia che doveva aiutarci tutti, stia avendo, invece, l'effetto opposto. É importante capire che la vita deve essere vissuta appieno con le persone che realmente amiamo. É bene ricominciare a goderci i panorami attraverso i nostri occhi e non con uno schermo di mezzo. É bene spegnere quella sigaretta una volta per tutte e esprimersi ad alta voce, senza ansia né timore, piuttosto che "farsi un tiro". E, infine, è bene iniziare a riscoprire la bellezza della semplicità, quella dei nostri nonni, quando il vero amore si nascondeva in un timido bacio e quando si giocava a carte durante le giornate uggiose.



Pranzo Sociale 2020 e premi scolastici agli studenti meritevoli



Futuro ancora incerto per l'organizzazione del Pranzo Sociale 2020, ma nonostante i mille dubbi e le tante difficoltà che stiamo vivendo la SOMS non demorde, e non rinuncia a priori, al piacevole appuntamento che annualmente fa incontrare soci, Consiglio di Amministrazione e gli studenti meritevoli e vincitori del premio di incoraggiamento scolastico.

La decisione definitiva non è stata ancora presa ma è stata rimandata a settembre, al rientro delle vacanze estive. Una cosa però è certa. Pur speranzosi e fortemente decisi ad impegnarsi per organizzare l'incontro, l'evento sarà realizzato solo se sarà possibile rispettare

tutti i canoni prudenziali che verranno consigliati dalle Autorità, sanitarie ed amministrative. Quindi, nella speranza di rivederci tutti intorno ad una tavola imbandita, Vi diciamo, a risentirci, Vi faremo sapere!

Contrariamente al pranzo, invece, siamo già in grado di dire che il Premio di Incoraggiamento Scolastico rimarrà!

Il saggio scelto quest'anno dal Consiglio di Amministrazione della Società ha per titolo:

Il Corona Virus ha sconvolto le nostre vite e le nostre abitudini e ci ha fatto capire quale influenza ha l'uomo sull'ambiente naturale. Rifletti su questa esperienza e racconta come ti sei sentito, cosa hai trovato di negativo e cosa di positivo e, alla luce di quanto si è vissuto, cosa pensi si potrebbe fare per migliorare il nostro futuro.

Molto probabilmente i saggi saranno fatti individualmente da ciascun studente, onde evitare di riunirli in sede come negli anni precedenti. Se ci saranno cambiamenti gli studenti saranno avvisati via e-mail. Il regolamento e il format della domanda possono essere scaricati dal nostro sito internet: **www.somsmodena.it**.

La domanda e tutta la documentazione necessaria dovranno pervenire via e-mail all'indirizzo **info@somsmodena.it**, entro **lunedì 14 settembre**.

Le domande e la documentazione verranno esaminate dall'ufficio sociale e dalla apposita commissione nominata dal CdA della SOMS per verificarne l'ammissibilità.

La SOMS comunicherà agli interessati l'eventuale *non ammissione* al premio entro il **28 settembre. I saggi dovranno pervenire alla SOMS via e-mail, entro lunedì 12 ottobre.**

La premiazione degli studenti, se non ci sarà il pranzo sociale, verrà organizzata secondo le modalità consigliate dalle norme vigenti nell'ultimo trimestre dell'anno 2020.

Ogni decisione in merito, verrà comunicata ai Soci ed agli studenti interessati via e-mail.

Rinnovo Quota Sociale 2020

Con l'apertura dell'Ufficio Sociale, dal 4 giugno è ripresa la gestione amministrativa della Società e tra le varie attività tra cui il pagamento dei sussidi e l'incasso delle quote sociali per chi non avesse ancora provveduto.

Il rinnovo dell'iscrizione potrà avvenire direttamente in ufficio oppure tramite bonifico bancario utilizzando il codice Iban della SOMS :

IT 62C0538712900000000028278

Il rinnovo era previsto entro Marzo 2020 ma con il blocco forzato causato dalla pandemia il termine è stato prorogato al 30 giugno 2020.





Il Corona Virus o Covid 19

*Contributo di Fausto Tomasini
Medico Sociale della SOMS*

Un virus "NUOVO" ha colpito il nostro pianeta, in quanto sconosciuto alle precedenti campagne di vaccinazione preventiva, ci ha colpito impreparati.

Si trasmette per via aerea tramite le goccioline di liquidi corporei come la saliva della tosse/starnuto e il sudore.

Così giunge a contatto con le vie aeree, penetrando con esiti diversi, a seconda dei casi umani.

La variabilità dipende essenzialmente dalla dose cumulativa di esposizione virale, cioè dalla carica di quantità di virus presenti nell'ambiente dove ci troviamo, si pensi ad esempio alle R. S. A. dove si trovano molti anziani non autosufficienti.

Ma dipende anche dalle difese immunitarie, deboli a causa dell'età avanzata o di difetti genetici.

Nelle vie respiratorie perciò si verifica il dramma, causando polmonite a cui segue una grave infiammazione nella microcircolazione degli alveoli polmonari con complicazioni che portano al ricovero in reparti di terapia intensiva.

Lì si è trovato, per quasi due mesi, un mio collega di ambulatorio, che visitava nella stanza accanto a quella del vostro medico sociale.

Noi medici conviviamo con l'idea della morte, ma non eravamo pronti al COVID - 19, così chiamato come fosse un super eroe cattivo, come non lo era pronta l'umanità intera.

Ma "l'uomo non è un'isola" come diceva un poeta, le nostre vite sono legate, non possiamo vivere da soli.

Perciò appare così duro distanziarci tra noi, non essere accanto a chi se ne sta andando neppure per poterlo confortare nel momento estremo...

Ma dobbiamo reagire, non possiamo spogliarci della nostra umanità, degli uni verso gli altri, non possiamo.

Non ci appartiene.

Il dottor Fausto Tomasini è il nostro Medico Sociale, Socio dal 1966, iscritto come studente a premio, figlio del socio Eugenio Tomasini, nipote del Consigliere Gino Tedeschi





La città di Modena nel Cinquecento

Lo stampatore Antonio Gadaldini e le prime accuse di eresia

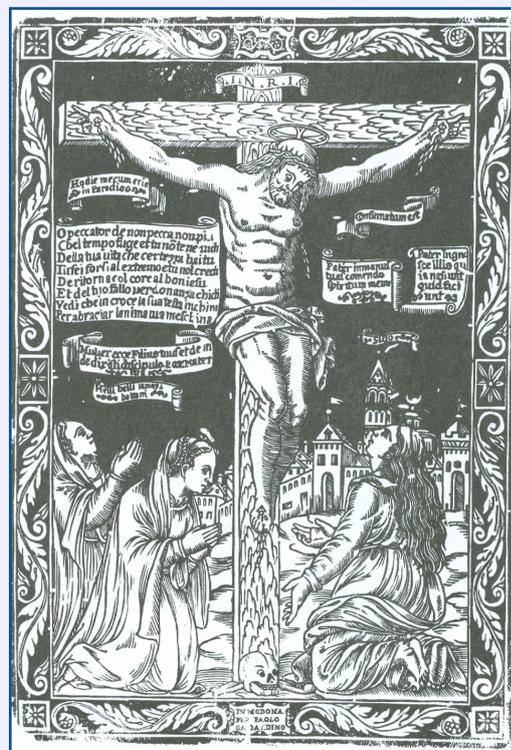
di Giorgio Montecchi

La città di Modena, favorita dal lungo periodo di crescita economica e sociale seguito alla pace di Lodi del 1454, riuscì ad evitare, tra Quattro e Cinquecento anche le sciagure delle prime guerre d'Italia. Nella guerra tra Ferrara e Venezia del 1482 si salvò perché era lontana dai luoghi delle operazioni belliche. Evitò le distruzioni della calata in Italia di Carlo VIII, perché al suo arrivo si presentò come alleata e per il ritorno i Francesi scelsero la strada della Cisa e del Taro. Infine il 18 febbraio 1511 i Francesi si erano già attestati a Marzaglia per marciare contro la città, quando il loro comandante Charles d'Amboise si ammalò e fece ritorno a Rubiera dove morì.

Gaston de Foix che gli succedette preferì attraversare il Secchia a Bastiglia per procedere poi verso Finale e da lì andare alla conquista di Bologna e di Ravenna, evitando la città di Modena che, capitolando spontaneamente, divenne uno dei centri logistici dei Francesi. Fu infatti a Modena che fu portato il corpo senza vita del giovanissimo Gaston de Foix, caduto nella vittoriosa battaglia di Ravenna il giorno 11 aprile 1512, per ricevervi nella nostra città i primi solenni onori militari. I cittadini e la chiesa di Modena accolsero come un dono di san Geminiano le scampate invasioni dei due generali francesi, come ci racconta la vita del santo scritta da Giovanni Varesani e stampata da Paolo Gadaldini nel 1581.

Era Paolo Gadaldini esponente di una dinastia di tipografi che lavorò a Modena per un centinaio di anni, dal primo Cinquecento agli inizi del Seicento. Il nonno, di nome Antonio, era stato uno dei protagonisti della vita religiosa e intellettuale della città nell'esercizio del suo mestiere di libraio e di stampatore. Antonio Gadaldini, di famiglia bergamasca, era nato a Villa d'Ogna in val Seriana nel 1478. Nulla sappiamo dei motivi che lo spinsero a venire nella nostra città. Possiamo tuttavia pensare che fu favorito sia dal clima di pace e di crescita civile e culturale, sia dall'esigenza di una circolazione di libri più ampia di quella garantita da Rocciola e dagli altri librai modenesi. Ben presto Antonio Gadaldini e i suoi eredi furono gli unici stampatori di Modena e giunsero a controllare l'intera filiera del libro, dalla produzione della carta a Casinalbo e dei libri a Modena alla vendita dei propri libri e di quelli che facevano giungere, numerosi, da Venezia e da altre città italiane.

La prima notizia della presenza di Antonio Gadaldini a Modena risale al 1515 quando nacque il figlio Agostino che, divenuto medico, avrebbe poi seguito il padre nell'attività editoriale, non però a Modena ma a Venezia dove collaborò con il grande anatomista Andrea Vesalio e dove curò la traduzione dal greco in latino delle opere di Galeno, da lui pubblicate presso Lucantonio Giunti nel 1541. Antonio Gadaldini era animato da una profonda religiosità che vedeva nell'infinita misericordia divina e non nelle più minute disposizioni dalla Chiesa, la strada della nostra salvezza, ma a queste conclusioni giunse più tardi. Intanto fino ai primi anni Venti lo incontriamo come fedele seguace della Chiesa di fronte all'inquisizione contro Giacomo Grazioli il 17 maggio 1517 e



Continua a pagina 6 ...

... Continua da pagina 5

contro Lodovico Sadoletto il 12 novembre dell'anno seguente, accusati di tenere libri di magia. Nel 1523 testimoniò anche nel processo di eresia contro il poeta e letterato Panfilo Sassi.

Nella città di Modena nella prima metà del Cinquecento si era andato formando un ceppo di giovani intellettuali che ponevano al centro delle loro riflessioni una sincera adesione ai dettami evangelici, al di fuori di ogni altra suggestione che non derivasse da una sincera e fedele lettura del testo, così come era stato tramandato dalle origini, ponendosi così in posizione non troppo lontana da quanto stava avvenendo nei paesi che aderivano alla Riforma. Tra questi si distinse il giurista e letterato Lodovico Castelvetro, che tra l'altro tradusse in italiano un'opera dello stesso Filippo Melantone. Questi giovani si riunivano in libere conversazioni e diedero vita a una Accademia che in seguito fu sciolta per sospetto di eresia.

Tra coloro che a Modena mostravano simpatie per il nuovo modo di leggere la bibbia non vi erano solo intellettuali ma anche gente del popolo, tra i quali il nostro libraio e stampatore Antonio Gadaldini che di fatto si industriava per far giungere a Modena anche libri spirituali senza curarsi se fossero stati approvati o se fossero proibiti dalle autorità ecclesiastiche. Tutto ciò venne a galla l'undici dicembre 1537 quando il canonico agostiniano padre don Serafino Aceti dal pulpito del duomo di Modena affermò in una predica che vi era a Modena una setta simile a quella luterana che egli aveva scoperto grazie a un libro trovato in casa di Lucrezia Rangone, senza l'indicazione dell'autore, senza il nome dello stampatore e senza la data e il luogo di pubblicazione. Il cronista Tommasino Lancillotti, presente alla predica, riferì che il libretto esprimeva giudizi critici nei confronti della fede, del battesimo, della religione, dei preti dei frati, delle suore e di tutto il mondo cristiano e da quel che diceva il predicatore sembrava, concluse il cronista, che dietro tutto questo ci fossero posizioni eretiche.



Il giorno seguente il predicatore riprese l'argomento e disse che si trattava del *Summario de la sancta scriptura*. Tommasino Lancillotti si rese allora conto che anch'egli aveva in casa quel libretto acquistato per otto soldi due mesi prima nella bottega di Antonio Gadaldini in contrada del Castellaro, convinto che fosse una cosa buona e santa. Si ritenne allora de-

fraudato nella sua buona fede e lo riportò al libraio che, dopo aver protestato duramente, per non andare incontro a guai maggiori fu costretto a ritirarlo e a consegnarlo all'inquisitore perché fosse bruciato.

Nella primavera dell'anno seguente il libretto fu ufficialmente bruciato pubblicamente a Bologna e il buon cronista modenese Lancillotti si ricordò dell'acquisto e aggiunse che il libro, pur essendo stato trovato eretico in ben 25 punti da alcuni dotti teologi, era stato invece approvato come buono e salutare dai giovani letterati modenesi dell'Accademia, tanto che – continua un po' preoccupato – se invece che a Modena il libraio e gli accademici fossero stati a Bologna in terra pontificia, sarebbero andati incontro a gravi pericoli e non se la sarebbero cavata con un semplice atto di contrizione.

Sono questi anni in cui a Modena le critiche alle istituzioni ecclesiastiche, già ben presenti da molto tempo in città, si erano ormai saldamente congiunte con l'evangelismo che mirava a una purificazione non solo della vita ma anche della dottrina della Chiesa, ripartendo proprio dalla libera lettura delle sacre scritture. La vicenda raccontata dal cronista Tommasino Lancillotti fu solo il primo episodio di una storia di fede e di eresia che andò avanti a Modena fin verso la fine del Cinquecento e che forse merita d'essere maggiormente conosciuta anche dai modenesi di oggi.

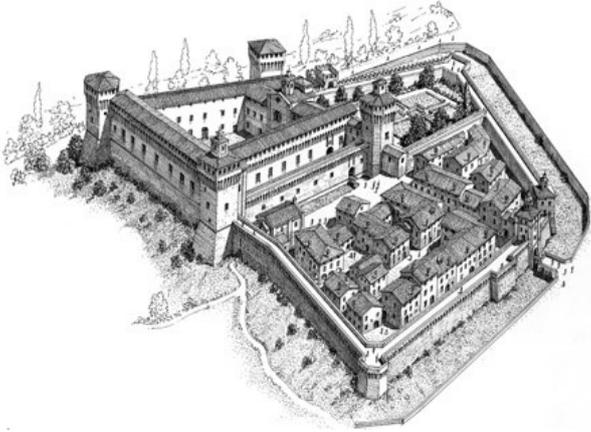
Giorgio Montecchi

I luoghi dell'incanto

Sbirciando con gli occhi all'insù: il Salone delle Guardie o dei Virtuosi di Casa d'Este del Palazzo Ducale di Sassuolo

di Gianfranco Ferlisi

Responsabile Collezioni Ottocento e Novecento
della Galleria Estense di Modena



Il Palazzo Ducale di Sassuolo in una rappresentazione del XVI° Secolo

La sapienza scenografica, che dalle quadrature si dispiega verso tutti i possibili artifici prospettici, trovò lo spazio della meraviglia nel «Salone delle Guardie», realizzato, tra il 1647 e il 1648, da Angelo Michele Colonna (1604-1687) e da Agostino Mitelli (1609-1660), due quadraturisti che, alla fine di questa impresa estetica, «il Velazquez volle condurre con sé in Ispagna». Come sottolineava il Fabrizi: «la massima parte de' dipinti della magnifica sala sono lavoro degli stessi pittori Colonna e Mitelli; ma vi posero ancora opera e mano Giacomo Monti e Baldassare Bianchi bolognesi essi stessi, e valorosi scolar

lari de' due eccellenti maestri» (Giuseppe Fabrizi, *Sposizione delle pitture in muro del Ducale Palazzo nella nobil terra di Sassuolo, grandiosa villeggiatura de' serenissimi principi Estensi*, Modena, 1784, p. 6).

Nel salone, nonostante la progettazione a quattro mani, si respira una perfetta coerenza architettonica e una altrettanto perfetta integrazione tra figure e quadratura, tanto da far quasi apparire l'opera come frutto di una regia unitaria. Il «Salone delle Guardie» è senz'altro luogo di meraviglia e d'incanto: alle sue testate, quelle che portano rispettivamente all'appartamento del duca e della duchessa, si aprono le complessità spaziali e disorientanti di ambienti immaginari, creati con fughe di colonne di verde malachite verso vani che si dilatano a dismisura, in un illusionismo che si mantiene entro le coordinate del verosimile e che, appunto per questo, esalta il gioco degli inganni.

L'apertura reale è sovraccarica di ornati: un putto con ghirlanda che occulta il punto di fuga, vasi, conchiglie, piccoli fauni che recano ricche cornucopie. Di lato Loreto, il pappagallo, garbatamente appollaiato sulla balaustra, rammenta a un cucciolo lo spirito irrequieto dell'architettura barocca, che amava sfondare le pareti lisce per raggiungere, a forza di effetti di *trompe-l'oeil*, la moltiplicazione degli spazi, in una corsa verso lontananze ignote e suggestive. Il gran teatro della meraviglia barocca risale qui lungo le panoplie, fino a condurre alle balaustre degli ordini superiori e ai personaggi che, tra un palco e l'altro, vi si affacciano.

Due putti, posti sullo stesso livello, nella tribuna della duchessa, stendono una grande cortina di velluto vermiglio, con l'aquila estense che racchiude lo stemma, mentre, nel palco vicino, un cortigiano munito di lente osserva, in attesa, quanto accade nel salone: si sente una fioca voce aleggiare sull'immensa arte prediletta dal duca. Si è fermato il tempo, mentre ch'io scrivo, di questo antico mondo. Come il cortigiano anch'io attendo e sogno: tra poco arriverà Francesco, il folto crinito! E così viene piacevole – e speriamo non irriverente – immaginare che, più sotto, Loreto ripeta incessantemente con voce



Continua a pagina 8...

... I luoghi dell'Incanto, continua da pagina 7

gracchiate, per meglio ribadire, le parole di Adolfo Venturi «Le ripartizioni dei piani [gra, gra] come i più piccoli ornati, la borchia nella formula di soffitto, lo stemma estense, le metope e i triglifi d'una trabeazione, servono [gra, gra] al prodigioso, quasi acrobatico, esercizio prospettico, volto a creare suddivisioni di spazio, frazionamento di piani, [gra, gra] varietà di aggetti e di cavi, [gra, gra] scorci di effetto illusionistico sorprendenti» (Adolfo Venturi, *Affreschi nella Delizia Estense di Sassuolo*, in «L'Arte», XX, 1917, pp. 65-78). Una perfetta descrizione, come si evidenzia, che Loreto non poteva non fare propria.

Lo sguardo sbircia, poi, per usare le parole del Fabrizi, poco oltre, «negli estremi delle laterali pareti prossimi agli angoli della Sala medesima». Sono qui rappresentati «diversi musicisti e suonatori in atto questi di suonare strumenti a corda, e da fiato, e quelli di cantare sovra note musicali, ma in aspetto di giocosità, ed in attenzione di osservare fra loro la misura e l'unisono. La varietà delle idee di queste figure, ed un non so che di determinato, e finito, e molto più la qualità di certi volti noti patri, e nazionali fanno credere che siano ritratti di altrettanti musicisti, e suonatori, che erano in que' tempi all'attual servizio di Francesco primo». Grande, in effetti, anzi, grandissimo il virtuosismo del suonatore di «chitarrone», che esce dalla parete dipinta e che, sollevando graziosamente una gamba, invade lo spazio reale. Lo scavalcamento della transenna è necessitato dalle notevoli dimensioni del manico di uno strumento che contava ben 14 corde. Pittura di figura assai raffinata quella sotto i nostri occhi, resa con estrema libertà del *ductus* pittorico: macchiette «di genere» in cui sembra di scorgere una ispirazione veneta, con vaghi richiami al Veronese (pressoché certa la mano felice del Colonna). Tutt'intorno la lunga e solida trabeazione marca il primo piano della sala, con le sue mensole fittizie alternate a un giglio (citazione dei gigli d'oro, concessione del re di Francia, che, dal 1431, campeggiano sullo stemma estense) e a un mascherone dorato. Dalla parte opposta, una quasi speculare simmetria ci porta alla «testata del duca». Qui incuriosisce un paggio che, sul parapetto, gioca con una scimmietta.

Ovunque, nel fasto scenografico e nell'o-

pulenza cromatica, si celebra la magnificenza del committente e dei *Virtuosi* della sua casata. Sollevando lo sguardo in alto, poi, si trova e si capisce il senso di quanto ci sovrasta nello *sfondato* della volta, in cui campeggia un Apollo al quale le muse presentano le opere letterarie patrocinate dagli Este. Tutto, tra passato e presente, dunque, evoca e celebra qui l'intimo rapporto esistente fra il mecenatismo culturale degli Este e la grandezza dei poeti, dei letterati, degli artisti, degli studio-

si, dei protagonisti delle Arti amate e protetti dalla corte Estense.

È ancora Giuseppe Fabrizi a parlarci: «le figure dello scudo di mezzo della Gran Sala sono del Colonna. In esso veggonsi leggiadramente dipinte, e magistralmente collocate, e disposte le nove muse, Dee delle scienze, e delle Arti, con i simboli loro attribuiti, ed Apollo loro Nume. Ognuna di esse ha presso di sé o tra mano un libro segnato a grandi caratteri indicante un'opera di un autore suddito, o ad-

Continua a pagina 9...



... I luoghi dell'Incanto, continua da pagina 8

detto immediatamente al servizio de' serenissimi estensi; opera che risponde all'Arte, o alla Scienza, alla quale ciascuna musa rispettivamente presiede. Clio ha la *Storia* del Pigna; Melpomene il *Torrismondo* del Tasso; Talia le *Commedie* di Ludovico Ariosto; Euterpe la *Teorica della musica* di Ludovico Fogliani modenese; Tersicore li *Madrigali* di Annibale Pocaterra Ferrarese; Erato le opere del cavalier Guarini; Calliope l'*Orlando Furioso* di Lodovico Ariosto, ed il *Goffredo* di Torquato Tasso; Urania Antonio Montecatino de' Coclo; Polimnia la *Retorica* del Castelvetro.

Nello scudo a destra della stessa volta è dipinto mirabilmente Mercurio volante coll'elmetto, e li talari alati avendo in mano il solito caduceo, e non molto lungi da lui mirasi il gallo, segno di vigilanza essendo Mercurio messaggiere di Giove. Nell'altro a sinistra Giunone sedente sopra una nube con appiedi il solito pavone; opera non del Colonna, la quale però non cede punto al paragone del dipinto dello scudo di mezzo, e che si crede essere del Monti suaccennato».

In tutta questa colta e scenografica complessità sono numerose le tipologie araldiche accoppiate all'ironica raffigurazione di amori, che giocano con le aquile bianche e che si sporgono incautamente dal cornicione, offrendo una pausa scherzosa e alleggerendo il piacere della visione. E si potrebbe persino scrivere un trattato di araldica continuando ad osservare il proliferare di stemmi: in alto «dietro a quattro lunette sono dipinte a grottesco l'Armi Reali di questa Serenissima Casa in varie maniere, cioè l'Aquila bianca in campo turchino non prima usata, che dal glorioso signor Duca Francesco primo. L'altra è quella che sogliono usare li secondi geniti, cioè l'Aquila bianca con li tre gigli d'oro donati da Carlo Sesto Re di Francia. Terzo l'Aquila bianca interzata con l'Aquila imperial nera donata da Federico Terzo Imperatore al signor Duca Borso. Nell'ultimo canto si vede l'Aquila bianca incorporata con li tre gigli Reali di Francia insieme con le due chiavi pontificie donate da Pavolo primo al sopradetto signor Duca Borso, le quali Armi vengono sostenute da alcuni puttini ridenti che con festoni e cartelle alzano una corona d'oro» (Guglielmo Codebò, *Descrizione del sontuoso Palazzo di Sassuolo di Sua Altezza Serenissima di Modena fatta da me per mia sola, e spontanea curiosità, non per ordine alcuno; insieme con la pianta dell'istesso Ducal Palazzo*, (Modena, Biblioteca Estense Universitaria, ms. α M 7 7 [post 1662]).

Con le annotazioni del Codebò, sbirciando intorno alle due grandi portiere laterali, ci avviciniamo a un altro dettaglio della glorificazione estense: «tra l'ingresso della sala e lo sforo sono dipinte quattro arti cioè Pittura, Scultura, Geometria et Architettura tenendo



sotto delli loro piedi alcune cartelle e sono dipartite nel modo seguente: alli lati della porta dell'ingresso a mano destra sta collocata la Pittura, a sinistra la scultura, sì come al lato destro dello sforo la Geometria, et a sinistra l'Architettura, havendosi voluto significare che in questa Reggia sono indifferentemente abbracciate tutte le virtù et arti più nobili. Sono ambedue le porte sostenute da due colonne di bianco marmo che accompagnano la ricchezza di quello della descritta ringhiera, et in faccia della porta principale sta un'altra ringhiera la quale rimira il sopradetto cortile, distesa anch'essa con una simile ballaustrata di marmo fino e nobilitata con statue che non invidiano la gloria dell'antica etade».

Questo nostro viaggio immaginoso, aggrappato ai fili delle letture, della memoria e delle immagini che ci sfilano sotto gli occhi, fili impregnati di vita vera, di storie e di arte, giunge a conclusione. Possono esserci altri mille modi (anche assai più tecnici ed eruditi) per accostarsi a questa sala, per rileggerne senso, contenuto e iconografia, oppure solo per sentire emozioni e mettere in moto la fantasia. Le brevi note che abbiamo qui riportato vogliono essere solo uno stimolo a utilizzare anche questa meraviglia d'arte del passato per illuminare e alleggerire il peso del nostro presente: la bellezza riesce ad essere uno strumento potente per allontanarci, anche solo per poco, da una realtà opaca e limitante perché, tra non molto, il Palazzo Ducale ritornerà ancora nostra meta.

Gianfranco Ferlisi

Il tema del prossimo Festival Filosofia 2020: Macchine

di Massimo Jasonni

Il tema delle macchine conferma l'attenzione della città di Modena, in particolare tramite gli organizzatori del prossimo Festival di filosofia, per uno dei problemi etici e sociali di maggiore attualità.

Per la verità, la questione tecnologica, sottesa alla parola "macchina", non nasce oggi, ma risale agli albori della civiltà occidentale per esplodere, poi, con il Rinascimento e giungere ai suoi massimi esiti ai giorni nostri. Basti pensare alla speculazione scientifica di Leonardo e a tutto quanto ne conseguì con le scoperte geografiche e con lo sviluppo del pensiero positivista. In particolare, il Settecento fu il secolo di quel trionfo delle macchine che si protrasse sino al Novecento futurista, e oltre.

Oggi una vita privata del supporto della tecnologia è impensabile nella medicina, nell'ingegneria e in ogni altro settore professionale o industriale; tuttavia non sfuggono i pericoli insiti nel dominio incontrollato della tecnica. La tecnocrazia e il correlato decadimento della spiritualità ammorzano le nostre esistenze, causano il degrado dell'universo politico e pongono in crisi la sopravvivenza stessa del pianeta.

Motor Valley Fest 2020: successo Social e Digital



Motor Valley Fest 2020, in edizione digitale al 100%, ma, ciò nonostante, di grande successo. La manifestazione modenese dedicata al mondo dei motori delle aziende della Motor Valley emiliano -romagnola, dopo il successo di pubblico registrato lo scorso anno (pubblico disturbato solo dalla pioggia incessante di un maggio 2019 molto piovoso) ha colpito ancora nel segno...

Un appuntamento che l'emergenza Covid-19 non ha rinviato, ma ha trasformato, rendendo i tanti eventi previsti, le tavole rotonde e incontri protagonisti non in pista, ma su internet, in primis sul canale YouTube e sui Social. Gli appuntamenti del Motor Valley Fest, hanno infatti fatto registrare più di 600mila visualizzazioni, oltre 7 milioni e 500mila commenti sui social network, come Instagram e Facebook, 93mila interazioni sul canale Facebook e oltre 9mila ore di visualizzazione dei contenuti video sul canale YouTube.

I protagonisti sono stati i marchi storici della Motor Valley dell'Emilia-Romagna: Ducati, Dallara, Ferrari, Lamborghini, Maserati, Pagani e, con loro, anche Università, startup e grandi nomi dell'industria motoristica regionale. Ai diversi eventi – convegno di apertura al Teatro Pavarotti di Modena – hanno partecipato 150 relatori, 51 start up, 90 formatori aziendali. Sono stati organizzati 12 E-talents talk con 21 aziende, 47 Università (di cui 7 estere) e 78 relatori. Durante la manifestazione è stato siglato il "Protocollo d'intesa fra il Ministero dell'Innovazione Tecnologica ed il Ministero Infrastrutture e Trasporti in materia di innovazione per la guida autonoma e connessa in ambito urbano ed extraurbano" per rafforzare la ricerca e la sperimentazione sui veicoli innovativi.

"Il Motor Valley Fest digital – ha commentato il presidente della Regione Stefano Bonaccini – è stato uno dei primi grandi eventi sportivi organizzati in Italia durante l'emergenza coronavirus. Uno sforzo organizzativo che ha confermato la sua importanza come punto di riferimento per l'intero settore".

Dopo diluvi e pandemia, speriamo almeno che nel 2021...





Ottobre - Novembre: gli appuntamenti della SOMS

Purtroppo il corona virus ci ha fatto un brutto scherzo ed abbiamo dovuto annullare tutte le attività (conferenze in sede e gite) in programma nella primavera.

Con la speranza che questa onda nera si esaurisca a breve, vi ricordiamo le attività previste per l'autunno che, sempre con le dovute precauzioni e nel rispetto delle norme dettate dalle Istituzioni e dal buon senso, contiamo di realizzare.

Quindi:



Sabato 17 ottobre andremo in gita in Veneto, alla villa Palladiana "Villa Barbaro" di Maser, Asolo e Valdobbiadene, cittadina rinomata nel Mondo per i suoi vigneti ed il suo vino Prosecco.



Sabato 24 ottobre ospiteremo in Sede il dottor Franco Caroli, Medico ed Omeopata che terrà una conferenza sul tema: **"Sana e corretta alimentazione per prevenire disturbi, mantenere e migliorare lo stato di salute!"**

Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 novembre, per il tradizionale viaggio alla scoperta dei Mercatini di Natale, si andrà in gita sul Lago di Ginevra (o Lago Lemano) per visitare Montreux ed il castello di Chillon e poi si raggiungerà Berna.



Per tutte le informazioni, a settembre potrete rivolgervi all'ufficio di segreteria Soms al numero 059.222154.

Notizie in breve

Si avvisano i Soci che l'Ufficio chiuderà al pubblico martedì 30 giugno per la pausa estiva. Si riaprirà, eccezionalmente, in occasione dell'assemblea dei soci di sabato 25 luglio. Da martedì 8 settembre l'ufficio riaprirà al pubblico secondo i consueti orari.



CONDOGLIANZE:

La Soms esprime le più sentite condoglianze:

alla Socia **Antonella Bisini**
per la scomparsa della mamma
Fausta dalla Chiara,

ai Soci **Flavia** e **Valerio Mazzelli**
per la scomparsa della nonna,

alla famiglia del Socio **Maurizio Oleari**
per la scomparsa della madre
Leda Ferri.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di consegnare gratuitamente a tutti i Soci, in regola con il pagamento della quota sociale 2020, 2 mascherine protettive così definite: "Mascherine confezionate con filati certificati **Oekotex Standard 100**, sviluppate con morbida microfibra batteriostatica, fibra d'argento, lavabili riutilizzabili e sottoposte a trattamenti idrorepellenti e antibatterici, permanenti sui capi per una durata di 10 lavaggi, lavabili a 40 gradi".
Augurandoci presto la possibilità di ritrovarci assieme, per nuove attività, ringrazio tutti ed invio un cordiale saluto.

il Presidente
Enzo Crotti

BPER:
Banca

**Dormi
sonni
tranquilli.**

Vieni in filiale e chiedi il tuo Check-up Assicurativo.

BPER Banca ti aiuta
a scegliere le polizze
assicurative più adatte a te.

bper.it 800 22 77 88 f in

Message pubblicitario con finalità promozionale. Prodotti assicurativi di Arca Vita e Arca Assicurazioni. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo in filiale o su arcaassicurati.it.

Vicina.
Oltre le
attese.

Notiziario informativo della

Società di Mutuo Soccorso di Modena

Pubblicazione trimestrale gratuita

Autorizzazione Trib. 1385 del 30/04/1997

Direttore Responsabile: Giovanni de Carlo

Proprietario:

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Stampa: GRAFICHE RONCHETTI, MODENA

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Corso Canalchiaro 46, 41121 Modena

Orari d'ufficio:

martedì, giovedì, sabato: ore 10.00 — 12.00

Telefono e Fax: 059.222154

Sito Internet: somsmodena.it

Mail: info@somsmodena.it,

notiziario@somsmodena.it

Grafica ed impaginazione a cura della Redazione

Redazione: **Lorenzo Mezzatesta**

Quanto scritto negli articoli firmati e nelle rubriche, non rispecchia necessariamente il punto di vista della redazione, né della SOMS stessa. Infatti, la collaborazione è aperta a tutti, lasciando agli autori la massima libertà di espressione. Questo, tuttavia, non impedisce alla redazione la scelta degli articoli da pubblicare.